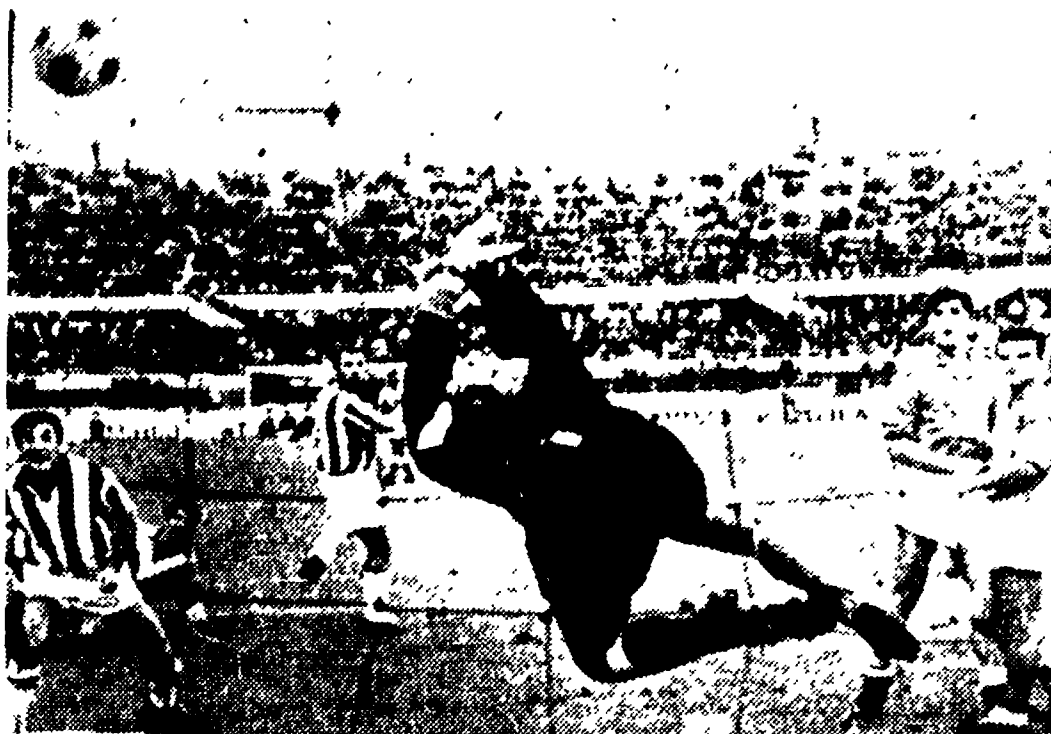
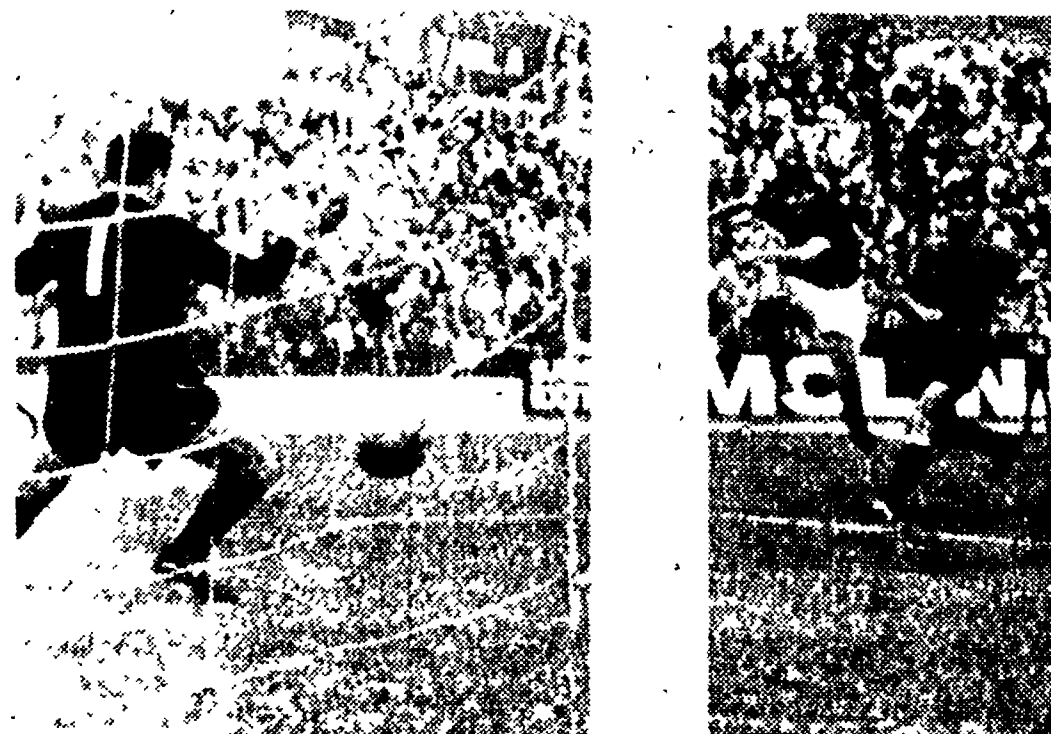


FERMATA LA JUVENTUS



Costella al pareggio dal Juve si è distaccata di un punto dal tandem di testa. Nella foto: una splendida parata di CUDICINI su punizione di DE PAOLI

RISORGE LA FIORENTINA



Dopo due sconfitte consecutive (con la Juve ed il Vasas) la Fiorentina si è riscattata a Venezia (6-2). Nella foto: il terzo goal visto segnalato da BERTINI

ALTALENA... ROMANA



La romana sempre in... altaletta. Domenica ha perso in casa la Lazio con l'Atalanta mentre la Roma ha colto una clamorosa vittoria a Vicenza. Nella foto: una parata di PIZZABALLA su GORI

Il Napoli sfida H. H. a viso aperto

Dopo la vittoria sul Milan (che ha confermato la combattività e la saldezza morale dei partenopei) il Presidente Fiore ha svelato il suo obiettivo

«Punteremo allo scudetto»

Il Napoli è ancora la squadra del giorno: non solo perché ha piegato anche il Milan, dopo la clamorosa vittoria di Roma (che aveva fatto seguito ai primi due successi interni sul Lanerossi e sulla Spal), ma anche perché Fiore e Pesenti hanno deciso finalmente di gettare la maschera, di parlare chiaro.

In sostanza il presidente e l'allenatore del Napoli hanno detto dopo la vittoria sul Milan: «Abbiamo incitato alla prudenza per tutto il campionato scorso e nelle prime partite di questo campionato appena iniziato, perché non eravamo ancora sicuri delle nostre possibilità, perché attendevamo ulteriori riprova. Ebbene ora non vogliamo più temporeggiare: ora diciamo apertamente che le nostre possibilità sono rilevanti, siamo convinti di poter aspirare alla primissima piazza della classifica, siamo convinti di poter arrivare allo scudetto, fortuna permettendo».

E' una vera e propria sfida all'Inter di H.H. come si vede: una sfida a viso aperto senza più sotterfugi, una sfida che pertanto merita di essere esaminata non solo con simpatia ma anche con serietà. Perché una volta rivelato l'obiettivo vero di una squadra si assumono precise responsabilità di fronte ai propri tifosi (che vengono chiamati a dare nuove prove di attaccamento alla squadra) e di fronte agli sportivi di tutta Italia.

Chiediamoci allora quali sono le possibilità di questo Napoli in rapporto all'obiettivo delineato «apertis verbis» dai responsabili. E diciamo subito che per noi le possibilità del Napoli sono effettivamente rilevanti. Innanzitutto perché della squadra partenopea che appare fortissima a centro campo e forte all'attacco. Fortissima a centro campo perché Sivori, Juliano e Bianchi costituiscono un triangolo «rotante» che può fornire rette elevatissime di rendimento, come appunto il nuovo pistone rotante allo studio per i motori automobilistici.

I tre moschettieri infatti hanno raggiunto un affiatamento tale per cui sono sempre a turno e insieme nelle zone del campo neutrali secondo quanto richiedono le circostanze, così rafforzando sia l'attacco che la difesa. Forte all'attacco abbiamo detto perché Juliano ha compiuto giusto domenica sensibili progressi (e poi deve rientrare Altajini un giorno...) perché Cane già in gran forma come «filtrador» dovrà pure aggiustare il tiro, perché Braca ha la praticità e la velocità necessarie: e poi ripetiamo all'attacco si può contare anche sugli inserimenti di Sivori, di Bianchi, di Juliano (a Roma segnò Sivori, contro il Milan ha segnato Bianchi).

Un po' meno bene vanno invece le cose in difesa, come già si vide a Roma dove Nardin traballò clamorosamente contro Barison e ore Bandoni apparvero assai incerti nelle parate basse e nella presa in genere, e come è stato confermato contro il Milan, quando i partenopei hanno regalato ad dirittura due goals ai rossoneri.

Ma le incertezze della difesa possono essere ampiamente ricattate dall'attacco, e poi crediamo che saranno poche le squadre audaci al punto da gettarsi all'arrembaggio contro i partenopei. Ma non basta ancora: la possibilità del Napoli debbono considerarsi rilevanti

anche in rapporto alle condizioni degli avversari. Sappiamo già dalle prime giornate come Milan e Bologna stentano maledettamente ad ingannare (del resto se ne è avuta la conferma domenica), abbiamo visto giusto nella quarta come il «movimento» di Herrera possa andare a gambe all'aria non appena una rotellina si innalza (cioè un giocatore sia fuori forma o in giornata no come è successo domenica a Del Sol), è noto che l'Inter non ha ancora raggiunto il miglior rendimento e che è persino dubbio riesca a raggiungerlo a causa di un certo logorio degli uomini chiave (Bedin, Corso e Suarez).

Come si vede dunque il Napoli potrebbe anche farcela: non è detto naturalmente che sia sicuro di riuscire, ma può tentare, ha i numeri per tentare. Ed allora ci sembra che abbiamo fatto bene i responsi bili partenopei a parlare chiaro, anche per il peso psicologico che possono avere le loro dichiarazioni in senso positivo si capisce (sul pubblico amico e sugli avversari).

Fatti gli auguri di rito al Napoli passiamo rapidamente alle altre squadre del giorno, ovvero alla Fiorentina ed alle romane. La Fiorentina che come sapete è in testa, ha due sconfitte consecutive (con la Juventus ed il Vasas) è andata a cogliere un completo e clamoroso riscatto sul campo del Venezia segnando la bellezza di sei reti. Meglio di così non si poteva concludere la trasferta di viale: epperò sarà bene non farsi eccitare illazioni, sui «baby» di Chiappella. Proprio gli alti e bassi della squadra dimostrano che i ragazzini ancora non sono maturi per obiettivi ambiziosi. Diamo il tempo con pazienza, fiducia e simpatia, senza fare drammi se dovessero avere altre «ricadute» per errori di... gioventù. Tra un paio d'anni se la Fiorentina persisterà nella sua politica i frutti saranno più copiosi e duraturi.

Alti e bassi anche delle romane, impegnate anzi in una vera e propria altalena: otto giorni fa aveva vinto la Lazio a Lecco ed aveva perso la Roma con il Napoli, domenica ha vinto la Roma sul campo tabili di Vicenza ed ha perso in casa la Lazio con l'Atalanta. Si capisce che questa discontinuità di rendimento conferma i dubbi già espressi da tempo sulle due squadre romane che hanno anche esse bisogno di tranquillità e di fiducia: non per niente Pugliese ha fatto un altro importante ripensamento, affiancando una «spalla» a Peirò e rafforzando il centro campo con un'ala tornante. Vedrete che Pugliese presto riuscirà a far quadrare i suoi conti, come anche Mannucci (e i due allenatori potranno contare a lavorare in pace).

Infine una rapida carrellata in coda ore Foglia e Lecco continuano a reggere melanconicamente il fanalino in compagnia della Spal (raggiunta giusta domenica) pur avendo dato segni di progressi attraverso i pareggi con il Cagliari ed il Montevia. A una lunghezza dalle due ultime sono poi Venezia e Lanerossi. Come di re che anche in coda, come già in testa, la situazione appare chiaramente delineata sin dalle prime giornate. Restano da vedere gli sviluppi e le conclusioni delle battaglie per gli obiettivi più importanti (scudetto e salvezza).

Roberto Frosi

O. K. GLI «AZZURRINI»



Roberto Gervasini mentre taglia il traguardo nella gara dei 1500 metri.

Juniores brillanti contro gli atleti russi

Asta Crosa Puosi e Cramerotti in luce

Inferiori all'attesa gli ospiti — Il retour-match nel 1967

Dei nostri giovani dell'atletica leggera puoi sempre fidarti. Furono loro a dare l'impronta agli «ascolati» di Firenze, si batterono esultantemente a Pisa l'11 agosto scorso contro la Francia e Polonia: sconfissero i secondi e persero con una scarto di 20 punti con i transalpini, tra sabato e domenica scorsi hanno messo sotto la rappezzatura della Repubblica Federativa Russa all'Olimpico allo stadio della capitale «si è gareggiato» domenica in particolare in condizioni non certo ideali pedine e pistoni, strariccolati per l'acqua caduta abbondante ma i nostri «azzurri» si sono battuti molto bene, con grande ardore agonistico raggiungendo positivi risultati. Neppure il programma mal composto, troppo diluito, domenica si è terminato con la staffetta veloce quando era già notte li ha frenati. Hanno vinto dodici gare (tutte le cose veloci)

dei metri: 100 ai 400, le tre corse di mezzofondo: m. 800, 1.500 e 3.000, i 1.500 s.e.p., i 400 h.s. e nei concorsi a lanci del peso, del disco e del giavellotto, e ancora la staffetta 4x100, lasciandone agli avversari solo sette (110h.s., lungo, alto, triplo, martello, asta e 4x100) imponendo in modo chiaro l'impero della loro superiorità come complesso.

Un risultato, dunque, più che lusinghiero anche se nell'annuaio statistico della FIDAL, farà bene a correggere la dizione dell'incontro, che non della rappresentativa giovanile dell'URSS al limite dei 20 anni «è trattato» — anche se dalla federazione atletica di questo paese erano giunte aspettative in tal senso — bensì di quella della Repubblica Federativa Russa. Ciò, ovviamente, non sminuisce affatto il valore della vittoria, delle prestazioni dei nostri juniores. I nove punti di vantaggio alla fine del meeting (Italia 105 Russia 96) avrebbero potuto essere anche di più: Rabitti uscendo male all'ultima barriera ha compromesso la sua intatte possibilità di vittoria nei 110 h.s. Peirò, ultimo frazionista della 4x100 è giunto a spalla dal vincitore sovietico fermato il «cero» sullo stesso tempo.

Ci sono state, fra i nostri, di verse conferme. Flavio Asta vincitore del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per far da guardafeste al duobro Rabinovich e Rabinovich, il burattinaio del peso e del disco il forte lanciatore dell'Olimpia sta inseguendo con grande tenacia il record italiano di Consolini (m. 16.98) che resiste dal 1955 (Bellinzona. Il dicembre) è già arrivato a m. 619. Domenico, est ci ha detto al termine della gara, avrebbe potuto essere il giorno buono se la palla non fosse stata trasformata dal temporale in un piccolo lancia. Roberto Gervasini, 19 anni, ha vinto in bellezza gli 800 e i 1.500, ha così confermato la bella vittoria di Odesa nella distanza più lunga. Renzo Cramerotti l'altro vettore di Odesa ha mostrato di essere ormai maturo per